

# Dalla metro ai treni le opere saudite nel faro delle imprese italiane

*Bilaterale. Vertice a Porta Pia tra il ministro Salvini e l'omologo Saleh Al-Jasser seguito da una tavola rotonda con le aziende: al centro i nuovi investimenti*

Flavia Landolfi



## ROMA

Progetti mirabolanti con investimenti a molti zeri in nome della grandiosità saudita. Come quello di Neom, la megalopoli che sorgerà nel deserto e che vale 500 miliardi di dollari. O come quello dell'aeroporto internazionale di Riyadh intitolato a Re Salman bin Abdulaziz Al Saud, uno scalo internazionale da 57 km quadrati, il più grande del mondo, che vale un investimento di 33 miliardi di dollari e che punta ad accogliere 185 milioni di passeggeri l'anno e 3,5 milioni di tonnellate di merci.

Sono solo alcuni esempi della potenza di fuoco messa in campo dall'Arabia Saudita nel settore delle infrastrutture e trasporti ieri al centro di un vertice bilaterale tra il vicepremier e ministro Matteo Salvini e il suo omologo saudita Saleh Al-Jasser. Un incontro che ha cementato l'alleanza tra i due Paesi dopo il vertice di Al-Ula del gennaio scorso e che punta a «consolidare il ruolo dell'Italia quale hub logistico di riferimento per la connettività tra Europa e Asia», come recita una nota del dicastero. L'incontro ha anche lasciato spazio a una tavola rotonda con le imprese, le protagoniste della collaborazione con i paesi arabi alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Confindustria, Almaviva, Arsenale, Atac Mobilità Roma, Atm - Azienda Trasporti Milanesi, Autostrade per l'Italia. E ancora: Ferrovie dello Stato Italiane, Hitachi Rail, Ita Airways, Italconsult, Iveco, Leonardo, Lucchini Rs, Mermec, Mundys, Pirelli, Poste Italiane, Trevi, Webuild, Temsec e Messina Line. «Durante l'incontro - prosegue il Mit - il ministro Salvini ha anche approfondito la discussione con il suo omologo saudita in merito a importanti progetti infrastrutturali per l'Italia, tra cui il potenziamento del collegamento Genova-Milano e la

realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, evidenziando il potenziale di collaborazione e scambio di competenze tra i due Paesi». Qui è scattato poi l'invito rivolto ad Al-Jasser a presenziare alla cerimonia di apertura dei giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026.

Con il rafforzamento della partnership strategica sui settori di infrastrutture, logistica e trasporti i fari delle aziende italiane sono puntati su alcune opere di appeal. Tra queste la nuova metropolitana di Riyadh con 176 km, 6 linee e due progetti di estensione per due tratte per un totale di 23 miliardi di dollari di investimenti. Ce n'è anche per il trasporto ferroviario con l'alta velocità di Q-Express che collegherà lo scalo della capitale con Qiddya, ma anche le connessioni per il King Salman Energy Park e i collegamenti su binario tra Gedda e Jubail.

Occhi puntati anche sulla megalopoli di Neom, in particolare sulla futuristica The Line, la città lineare lunga 170 chilometri circondata da pareti riflettenti, con un sistema abitativo verticale, una ferrovia ad alta velocità e alimentata al 100% da energie rinnovabili. Qui in linea con il design futuristico sorgerà uno stadio sopraelevato a oltre 350 metri dal suolo. Si tratta di una struttura in grado di ospitare 46mila posti a sedere e alimentato completamente con energia eolica e solare. Ma gli ambiziosi piani sauditi guardano oltre e puntano anche allo sviluppo globale del Mar Rosso, un investimento da 16 miliardi di dollari che ospiterà alberghi di lusso e un cruise terminal concepiti per intercettare un turismo extra lusso. Tra i progetti in fase di realizzazione c'è il Centro di intrattenimento di Qiddya, una megastruttura che ospiterà tra l'altro 6 parchi tematici e un nuovo stadio ma anche il Diriyah Gate, un sito di 7 chilometri quadrati situato a soli 15 minuti a nord-ovest di Riyadh che prevede un mix di sviluppo urbano, strutture culturali e ricreative incentrate su At-Turaif, patrimonio mondiale dell'Unesco: qui il valore totale del progetto ammonta a più di 22 miliardi di dollari. Per quanto riguarda l'edilizia abitativa c'è il nuovo centro di Murabba da 50 miliardi di dollari con il Mukaab (il cubo), il grattacielo destinato a scalzare tutti gli altri diventando l'edificio più grande del mondo con i suoi numeri da capogiro: alto, largo e lungo 400 metri, potrà vantare una superficie di 25 milioni di mq, 104.000 unità residenziali e alberghi per 9.000 camere totali. Sarà pronto nel 2030 come l'intervento a Roshn che punta a realizzare 400mila unità immobiliari entro quella data.

Imponente anche la rete dei trasporti saudita: le ferrovie, che trasportano 25 milioni di tonnellate di merci all'anno, puntano ad espandersi da 5.000 km a 8.000 km di binari. Il porto più importante, quello di Gedda, gestisce il 65% delle importazioni via mare del Paese. Nel Regno si contano poi 26 aeroporti, tra cui sette hub internazionali, ma il settore mira ad aumentare la capacità di passeggeri da 100 milioni a 330 milioni entro il 2030 anche grazie al "King Salman".

Che l'Arabia Saudita sia un partner commerciale strategico lo dicono anche i numeri. Secondo i dati di Confindustria nel 2024 il Paese si colloca al 19° posto per le esportazioni italiane, che hanno toccato i 6,2 miliardi di euro (+27,9% sul 2023;

valore più alto dal 2017), guidate principalmente dai macchinari (2,3 miliardi di euro), con un saldo della bilancia commerciale favorevole all'Italia per 2,1 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA